



COMUNE DI PALERMO

Ufficio del Segretario Generale

U.O. Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione

091.740.2238 – 091.740.2478
e-mail: segretariogenerale@comune.palermo.it

Palermo li,...20.12.2018.....

Prot. n...1795562..... sez./USG.

OGGETTO: Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione. – **Circolare Informativa**

Email

Ai Sig.^{ri} Dirigenti

Ai Sig.^{ri} Referenti Anticorruzione

Dott. Mario Antonio Scibetta
m.scibetta@comune.palermo.it

Dott. ssa Vincenza Conigliaro
v.conigliaro@comune.palermo.it

Dott. Antonio Aruta
antonio.aruta@comune.palermo.it

Dott. ssa Angela Carbone
a.carbone@comune.palermo.it

Dott. ssa Maria Luisa Fricano
m.fricano@comune.palermo.it

Dott. Nicolò Giuffrida
n.giuffrida@comune.palermo.it

Dott. ssa Maria Teresa Ganci
m.t.ganci@comune.palermo.it

Dott. ssa Roberta Mirabile
r.mirabile@comune.palermo.it

Dott. ssa Phyllis. Mary Donzè
p.m.donze@comune.palermo.it

Dott. ssa Daniela Danna
d.danna@comune.palermo.it

Dott. ssa Antonella Amormino
a.amormino@comune.palermo.it

Dott. ssa Teresa Daniela Terzo
t.terzo@comune.palermo.it

Dott. ssa Loredana Velardi
l.velardi@comune.palermo.it

Dott. ssa Monica Marino
monica.marino@comune.palermo.it

Dott. ssa Giuseppa Todaro
g.todaro@comune.palermo.it

Dott. Francesco Paolo Sanfilippo
f.sanfilippo@comune.palermo.it

Dott. ssa Enza Cangialosi
e.cangialosi@comune.palermo.it

Dott. Luciano Tusa
l.tusa@comune.palermo.it

Dott.^{ssa} Calogera Maria Barbiera
c.barbiera@comune.palermo.it
Dott. Benedetto Cassarà
b.cassara@comune.palermo.it
Dott. Francesco Militello
f.militello@comune.palermo.it
Dott.^{ssa} Giovanna Lotà
g.lota@comune.palermo.it
Dott.^{ssa} Maria Concetta Calderone
m.c.calderone@comune.palermo.it
Dott.^{ssa} Cecilia Pecoraro
c.pecoraro@comune.palermo.it
Dott. Francesco Castellana
f.castellana@comune.palermo.it
Dott.^{ssa} Silvana Damiano
s.damiano@comune.palermo.it
Dott.^{ssa} Rosalia Priolo
rosalia.priolo@comune.palermo.it
Dott.^{ssa} Anna Maria Conforti
a.conforti@comune.palermo.it

In data 21 novembre 2018 con deliberazione n. 1074 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, in relazione al quale lo scrivente ritiene opportuno e necessario emanare la presente circolare informativa in ordine a quelli che sono i profili che innovano, rispetto alla disciplina pregressa, i contenuti di tale fondamentale strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Seguendo un'ormai consolidata impostazione la predetta Autorità ha suddiviso l'aggiornamento in argomento in due principali partizioni:

- la prima avente carattere generale, in seno alla quale l'Autorità è intervenuta in via evolutiva al fine di meglio chiarire alcuni aspetti fondamentali rispetto alle medesime materie già trattate in epoca pregressa;

- la seconda partizione, invece, riguarda alcuni specifici temi oggetto di approfondimento sia relativi a singoli compatti della Pubblica Amministrazione e sia relativi ad alcune materie di carattere trasversale, quali ad esempio la materia riguardante la gestione delle procedure dei **Fondi strutturali dell'Unione Europea** e di **Fondi Nazionali per le politiche di coesione, la materia della Gestione dei Rifiuti e delle Semplificazioni da applicarsi ai comuni di piccole dimensioni**.

Per quanto concerne la parte generale, significative chiarificazioni sono state fornite con riferimento al ruolo ed ai poteri del responsabile della prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla relazione intercorrente tra i Piani di prevenzione della corruzione ed i Codici di comportamento delle singole amministrazioni.

Inoltre, l'Autorità ha avuto modo di soffermarsi in modo specifico in ordine alla necessità di vigilare da parte delle amministrazioni sull'inserimento di puntuali previsioni sul **divieto di pantouflag**, le cui clausole devono essere inderogabilmente previste in seno ai bandi per l'affidamento di lavori o finalizzati all'acquisizione di beni e servizi, in modo tale da considerare il rispetto di tali clausole alla stregua di "requisiti di partecipazione da prevedere a pena esclusione".

Le suddette clausole risultano essere applicabili, fra l'altro, a tutti i dipendenti ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'Amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo e pertanto devono costituire oggetto di apposito inserimento nei relativi atti contrattuali.

In seno alla parte generale, l'ANAC ha altresì puntualizzato ed evidenziato la distinzione già oggetto di precedente disciplina, tra **rotazione ordinaria del personale** prevista dalla L.190/12 e success. modif. e integr. e la **rotazione straordinaria** che va inderogabilmente attuata allorquando si verificano i presupposti previsti dall'art. 16 comma 1 lett. l quater del D.lgs. 165/2001.

Ed infatti, mentre per la rotazione ordinaria l'Autorità pone l'enfasi sulle necessità di procedere alla relativa programmazione ed attuazione, per quanto concerne invece la rotazione straordinaria sono stati meglio specificati i presupposti della stessa, nonché la necessità di prevedere in seno ai Codici di comportamento delle singole amministrazioni l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione stessa la sussistenza dei procedimenti penali e dei provvedimenti di rinvio a giudizio nei procedimenti penali.

Significativi indirizzi interpretativi sono stati altresì emanati con riferimento al tema dei **rapporti intercorrenti tra il Responsabile della prevenzione della corruzione ed il Responsabile della protezione dei dati personali**, figura quest'ultima introdotta per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento UE n.679/2016 (vedasi anche a tal proposito il D.lgs. n.101/2018 di coordinamento del D.lgs. n.196/2003 alle previsioni al Regolamento di cui sopra), laddove è stato chiarito che il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il Responsabile della prevenzione della corruzione soprattutto in materia di decisioni riguardanti la richiesta di riesame delle istanze di accesso civico generalizzato.

L'ANAC ha infatti chiarito che tali richieste di riesame risultano asciritte alla competenza decisionale del Responsabile della prevenzione della corruzione, anche se del caso mediante richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.lgs n.33/13; in tali ultimi casi, il Responsabile della prevenzione della corruzione può ben avvalersi del supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna tra gli uffici, limitatamente ai profili di carattere generale riguardante la materia della protezione dei dati personali.

Per ciò che concerne invece i **Codici di comportamento** l'ANAC ha posto l'accento sulla necessità che i Dirigenti, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina effettuino una costante attività di vigilanza sullo stato di applicazione dei Codici.

Nella considerazione che i Codici di comportamento costituiscono uno strumento strategico dell'attività di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di malfunzionamento amministrativo, l'ANAC ha preannunciato a breve termine l'adozione di nuove linee guida in materia sia di carattere generale sia di carattere settoriale.

Un paragrafo specifico è stato dedicato alle procedure di gestione dei **Fondi strutturali** e dei **Fondi Nazionali per le politiche di coesione**.

L’analisi ha preso in considerazione i seguenti ambiti di intervento operativo:

- a) individuazione degli interventi e assegnazione delle risorse;
- b) fase di gestione e di controllo;
- c) attività degli organi intermedi.

Nel rinviare ai contenuti specifici (vedasi pagg. da 85 a 110 del PNA 2018) l’ANAC nell’analizzare la problematica delle potenziali criticità concernenti l’attività degli Organismi Intermedi si è soffermata sulle possibili criticità relative a :

- a) carenza di sistemi di controllo e monitoraggio degli OO.II.;
- b) inadeguatezza dei flussi informativi nei confronti dell’Amministrazione di riferimento con conseguente difficoltà di ricostruire esattamente la procedura di finanziamento;
- c) potenziali rischi in grado di inficiare l’indipendenza e l’imparzialità del personale preposto allo svolgimento di compiti delegati all’O.I., attraverso idonee **misure di contrasto dei possibili conflitti di interesse**, anche rivedendo in modo specifico “con riferimento ai fondi strutturali” i Codici di comportamento delle singole Amministrazioni e le misure integrative del modello 231 che attengono più direttamente ai comportamenti dei dipendenti nelle Società e negli altri Enti di diritto privato in controllo pubblico.

Nell’evidenziare che le indicazioni contenute nel PNA di che trattasi esplicitano le fondamentali linee di strategia nazionale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi il cui profilo attuativo è da realizzarsi a livello decentrato presso ogni singola Amministrazione, lo scrivente raccomanda una puntuale applicazione delle medesime, con onere di procedere ad una doverosa quanto necessaria attività di informazione dei contenuti della presente nei confronti dei dipendenti della struttura organizzativa di rispettiva competenza.

Resta implicito che le partizioni del PNA 2018 hanno carattere integrativo e si aggiungono a tutte quelle precedentemente contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione tempo per tempo emanati, rivestendo una valenza integrativa ed evolutiva rispetto alla disciplina di una specifica materia.

L’aggiornamento al PNA 2018 è consultabile nel Sito on-line dell’Autorità Nazionale Anticorruzione nella Home Page.

Distinti saluti

Il Segretario Generale
n. q. di Responsabile della prevenzione della corruzione

F.to Dott. Antonio Le Donne